



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

---

*Assunto il 02/07/2025*

*Numero Registro Dipartimento 1048*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 9643 DEL 02/07/2025**

**Oggetto:** Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.

PROGETTO: “centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia”

Proponente: SCIUTO SCAVI SRL sede legale Via Alcide De Gasperi n. 1 e sede operativa loc. La Bruca – Zona Industriale del Comune di Scalea (CS)

Parere di Esclusione dalla VIA e dalla Vinca Appropriata.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE DI SETTORE

### VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 7 del 13/05/1996 e s.m.i., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e s.m.i., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13/05/1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 21 giugno 1999 e s.m.i., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al dott. Giovanni Aramini;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale

- 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIAAIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
  - la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n.10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
  - il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
  - il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
  - il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n.29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
  - la Legge Regionale n. 41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23dicembre2024);
  - la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024–Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
  - la DGR n.766 del 27/12/2024–Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11e39,c.10,d.lgs. 23/06/2011,n.118);
  - la DGR n.767 del 27/12/2024–Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025–2027(art.39,c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);
  - Il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.
  - il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina di ulteriori componenti STV per i profili “Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio” e “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.

**PREMESSO CHE**,in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta Sciuto Scavi srl, legale rappresentante Sciuto Alfio, sede legale Via Alcide De Gasperi n. 1 e sede operativa loc. La Bruca – Zona Industriale del Comune di Scalea (CS) P.I. 03447440789, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n.539 del 25/03/2025 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l’edilizia, con successivo incremento di alcuni codici EER, inserimento di nuovi codici EER e ’inserimento dell’operazione R12, con conseguente adeguamento dell’organizzazione dell’area impianto.
- Tale impianto risulta essere già autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale emessa con determinazione dirigenziale della Provincia di Cosenza Settore Ambiente n. 2023001577 del 01.09.2023.
- L’istanza, corredata dalla relativa documentazione tecnica/amministrativa, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti significativi sull’ambiente;

- La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 02.07.2025, ha ritenuto che per l'intervento proposto non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA e ad ulteriore procedura di Vinca Appropriata.
- Il suddetto parere è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) reso nella seduta del 02.07.2025 ed acquisito in atti in pari data al prot. n. 488624.

**RILEVATO**, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

**PRESO ATTO CHE** la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 02.07.2025 ha espresso parere motivato favorevole (assunto in atti al prot. n. 488624 del 02.07.2025) per il progetto di "centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia" della Ditta SCIUTO SCAVI SRL sede legale Via Alcide De Gasperi n. 1 e sede operativa loc. La Bruca – Zona Industriale del Comune di Scalea (CS).

**DATO ATTO CHE:**

- il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.
- il presente decreto – in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati-sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni ambientali allegate al parere STV VAS -VIA -AIA- VI, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto sostanzialmente difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

**CONSIDERATO CHE** - ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

**RITENUTO NECESSARIO**

- prendere atto del parere di esclusione da ulteriore procedura di valutazione ambientale e da ulteriore procedura di Vinca Appropriata, espresso dalla STV nella seduta del 02.07.2025 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale congiuntamente alle condizioni ambientali) per il progetto di "*centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per*

*l'edilizia*” Ditta SCIUTO SCAVI SRL sede legale Via Alcide De Gasperi n. 1 e sede operativa loc. La Bruca – Zona Industriale del Comune di Scalea (CS)

- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione.

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

**PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

### **DECRETA**

**DI PRENDERE ATTO** del parere espresso dalla STV nella seduta del 02.07.2025 allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale è stato escluso dalla procedura di VIA e dalla procedura di Vinca Appropriata il progetto di *“centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia”* per la Ditta SCIUTO SCAVI SRL sede legale Via Alcide De Gasperi n. 1 e sede operativa loc. La Bruca – Zona Industriale del Comune di Scalea (CS).

**DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

**DI DISPORRE** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet dello sportello Calabria SUAP Ambiente <https://www.calabriasuap.it/modulistica/modulistica-ambiente/>

**DI NOTIFICARE** il presente atto alla Ditta SCIUTO SCAVI SRL, alla Provincia di Cosenza, al Comune di Scalea (CS), all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Cosenza, Dipartimento di Prevenzione e Spisal di Cosenza.

**DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

**DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento  
**Maria Rosaria Pintimalli**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente  
**GIOVANNI ARAMINI**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
*Dipartimento Ambiente, Territorio e Qualità Urbana*  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VAS - VIA – AIA -VI**

**Seduta del 02.07.2025**

OGGETTO: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: “centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia”

**Proponente:** SCIUTO SCAVI SRL sede legale Via Alcide De Gasperi n. 1 e sede operativa loc. La Bruca – Zona Industriale del Comune di Scalea (CS)

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA**

*Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiarata, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.*

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.*

*Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.*

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;

- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto 28.06.2024 n. 127
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
- Il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.
- Il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina di due componenti STV per il profilo “*Pianificazione e sostenibilità ambientale del paesaggio e gestione del territorio agroforestale*” (nell’ambito del profilo “Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio”). “*Difesa del suolo e dell’ecosistema. Tutela idraulico-forestale*” (nell’ambito del profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”)

#### **PREMESSO CHE**

- la ditta Sciuto Scavi srl (di seguito “Proponente”), legale rappresentante Sciuto Alfio, sede legale Via Alcide De Gasperi n. 1 e sede operativa loc. La Bruca – Zona Industriale del Comune di Scalea (CS) P.I. 03447440789, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n.539 del 25/03/2025 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per un impianto di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l’edilizia con successivo incremento di alcuni codici EER. Tale impianto risulta essere già autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale emessa con determinazione dirigenziale della Provincia di Cosenza Settore Ambiente n. 2023001577 del 01.09.2023.
- con nota prot. n. 205845 del 31.03.25, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990.

- con nota prot. n. 247921 del 14/04/2025 il Settore in intestazione ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l'avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all'uopo previsti non è pervenuta alcuna osservazione da parte degli Enti interessati.

**Vista la documentazione a corredo dell'istanza:**

- 1) Modulo di istanza assoggettabilità a VIA;
- 2) richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- 3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- 4) dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza.
- 5) elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- 6) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente e del progettista;
- 7) Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 816,47 eseguito in data 20.05.24.

**VISTI** gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- a. Modulistica e asseverazione
- b. Studio preliminare Ambientale
- c. Relazione Tecnica
- d. T-01\_Inquadramento territoriale generale
- e. T-02\_Inquadramento territoriale su estratti cartografici
- f. T-03\_Carta uso del suolo
- g. T-04\_Carta dei vincoli
- h. T-05\_Carta delle aree protette
- i. T-06\_Planimetria generale stato di fatto e documentazione fotografica
- j. T-07\_Planimetria generale stato di progetto e layout delle aree
- k. T-08\_Planimetria generale gestione acque
- l. T-09\_Planimetria emissioni in atmosfera
- m. R-01\_Relazione tecnica generale
- n. R-02\_Relazione gestione dei rifiuti
- o. R-03\_Relazione sugli scarichi idrici
- p. R-04\_Relazione sulle emissioni in atmosfera
- q. R-05\_Relazione Previsionale di Impatto Acustico
- r. R-06 Piano di gestione emergenze interno
- s. R-07\_Piano di recupero e bonifica
- t. R-08\_Relazione Paesaggistica
- u. Allegato-Dichiarazione-valore-dellopera-V\_Inc\_A\_I\_III
- v. D-02\_Visura camerale
- w. D-04\_Titolo di proprietà dell'area
- x. D-07\_Scheda tecnica vasca Imhoff e contratto smaltimento
- y. D-08\_Scheda\_tecnica\_manuale\_impianti\_pioggia\_continuo

- z. D-09\_Tabella riepilogativa CER
- aa. D-10\_Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)
- bb. Screening di VInCA
- cc. D-06\_Scheda tecnica e Manuale uso e manutenzione Frantumatore

**Dato Atto che**

- la ditta già in data 10.06.2024 prot. n. 384712 ha presentato già istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto 2 Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso e aggiunta di codici EER al centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l’edilizia, nella Z.I. del Comune di Scalea”;
- in data 18.09.2024 la struttura tecnica di valutazione aveva accertato che:
  - ✓ l’area dell’impianto, alla luce del CDU aggiornato prot. n. 115 R.G. del 18.07.2024 e delle planimetrie in atti, risulta ricadente parzialmente all’interno di un’area naturale protetta, per cui ai sensi dell’art. 6 co.7 del TUA deve essere sottoposto a VIA;
  - ✓ la particella 1371 del foglio n. 8 è interessata da vincolo paesaggistico, ai sensi dell’art. 142 del D.lgs n. 42/2004, e da aree di attenzione PAI /PGRA.
- In data 03.10.2024 con nota protocollo n. 620253 il settore 2 dava comunicazione alla ditta Sciuto Scavi S.r.l. che, a seguito della Valutazione da parte della struttura Tecnica di valutazione il progetto di che trattasi veniva assoggettato a VIA “*ope legis*”

**Considerato che** a seguito della nuova ripresentazione del progetto di Verifica di assoggettabilità a Via ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. nella medesima area, il responsabile del procedimento ha chiesto alla ditta chiarimenti ed integrazioni direttamente sulla piattaforma Suap – sezione comunicazione.

**PRESO ATTO** delle integrazioni trasmesse dalla ditta nella sezione documenti allegati visibile sulla piattaforma Suap n data 06.06.2025 prot. n. 411552 – Documento R00 “Appendice Studio Preliminare” con il quale specificava che: per le motivazioni di carattere vincolistico territoriale /ambientale riscontrate dalla Struttura tecnica di valutazione in data 18-09.2024, la ditta ha progettato una diversa configurazione planimetrica dello stabilimento con l’aggiornamento catastale dell’area di intervento al fine di garantire una più precisa individuazione delle zone operative e di quelle soggette a tutela ambientale.

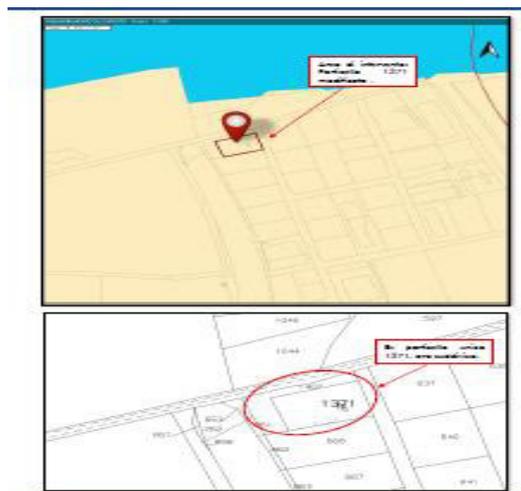
Catastralmente, il sito risulta localizzato nel foglio di mappa n. 18 del vigente Catasto Terreni. In origine, tutte le aree funzionali all’impianto (zone di lavorazione e aree a verde) erano incluse in un’unica particella, la n. 1371. A seguito dell’intervento di frazionamento, la particella 1371 è stata suddivisa nelle nuove particelle n. 1407, 861 e 1371 (modificata), ognuna delle quali corrisponde ora a porzioni distinte dell’area di intervento:

FASE DI LAVORO	DITTA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
PROTOCOLLO n. 384712 del 10/06/2024	SCIUTO SCAVI S.r.l.	Scalea	18	1371
PROTOCOLLO n. 190930 del 25/03/2025 (aggiornato)	SCIUTO SCAVI S.r.l.	Scalea	18	1407-861-1371 modif. (Particella 1371: unica area destinata alle attività operative dell’impianto).

### Particella catastale iniziale



### Suddivisione della particella catastale



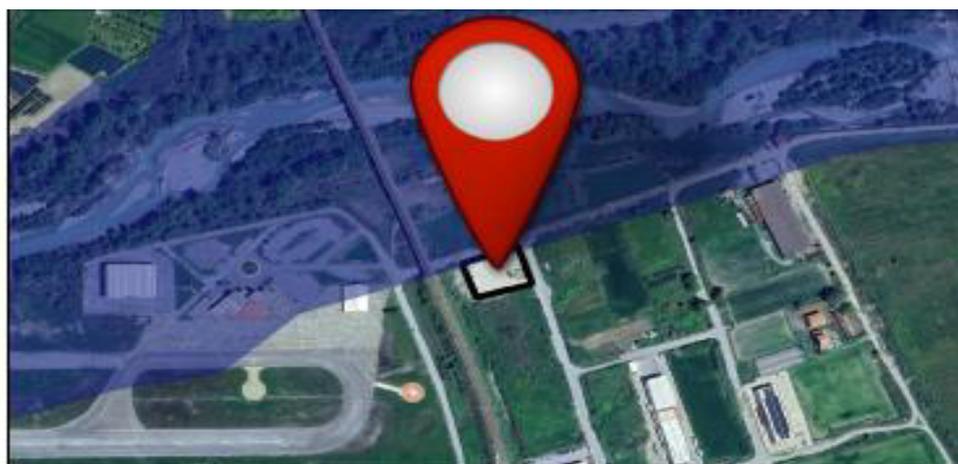
### PIANO DI ASSETTO IDROGRAFICO (P.A.I.)

Dalla versione iniziale Studio Preliminare Ambientale (PROTOCOLLO n. 384712 del 10/06/2024) emergeva che una piccola porzione dell'area inizialmente considerata nell'ambito dell'impianto ricadeva all'interno di una zona classificata a rischio idraulico R4 (rischio molto elevato), secondo la cartografia ufficiale del P.A.I.

Tuttavia, a seguito dell'aggiornamento catastale e della ripermetrazione (PROTOCOLLO n. 190930 del 25/03/2025) precisa delle aree effettivamente destinate alle attività operative, è stato possibile escludere le zone marginali precedentemente interessate dal rischio R4. L'attuale configurazione delle particelle catastali consente di circoscrivere le attività dell'impianto unicamente a porzioni di territorio non interessate da pericolosità idraulica significativa, come confermato dalle analisi aggiornate e dal confronto con i livelli di rischio idrogeologico presenti nella banca dati ufficiale del P.A.I.

Il Certificato di Destinazione Urbanistica aggiornato prot. n. 36/2025 del 27.02.2025 rilasciato dal Comune di Scalea, non riporta vincoli di natura idrogeologica sull'area di intervento.

### Area di intervento in fase iniziale



### Area di intervento aggiornata



### AREE NATURALI PROTETTE

L'area dell'impianto è esterna alle Aree Protette: la zona protetta più prossima è ubicata ad una distanza di circa 4 km ed è rappresentata dal "Parco Nazionale del Pollino".

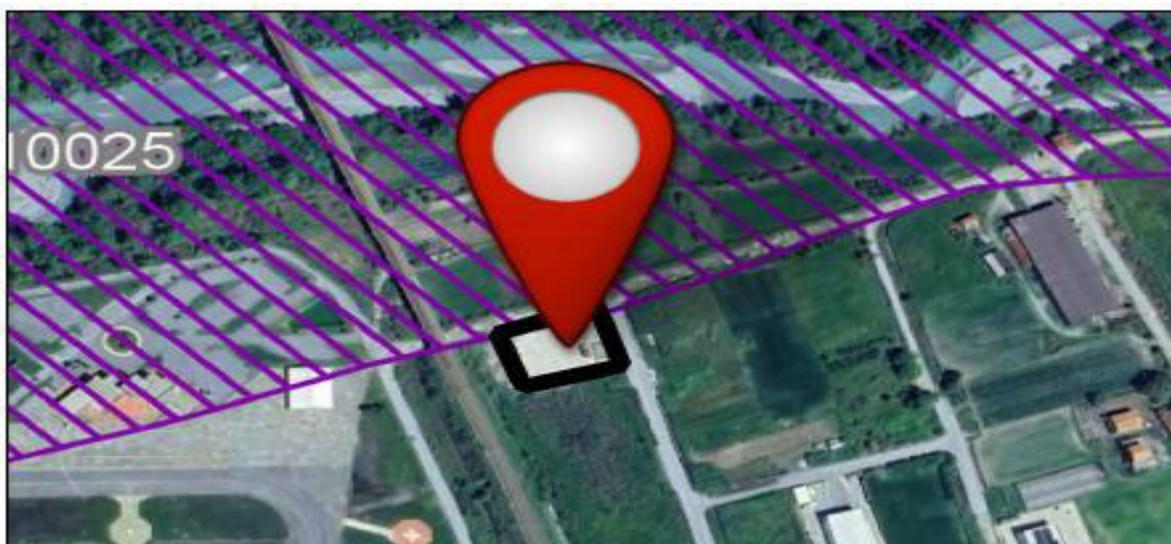
Nella configurazione iniziale del progetto (*PROTOCOLLO n. 384712 del 10/06/2024*), come evidenziato nell'immagine successiva, una piccola porzione dell'area d'intervento ricadeva all'interno del perimetro del sito Natura 2000 denominato Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Valle del fiume Lao" (codice sito IT9310025), istituito proprio per la protezione di ambienti fluviali e specie tipiche delle aree ripariali e montane.

L'analisi ambientale condotta nell'ambito dello Studio Preliminare ha escluso la presenza di habitat sensibili o di specie floristiche/faunistiche tutelate ai sensi delle Direttive comunitarie all'interno dell'area interessata, confermando l'assenza di impatti significativi diretti o indiretti sull'integrità ecologica del sito ZSC.

Comunque la ditta al fine di minimizzare le interferenze con i siti della Rete Natura 2000, ha deciso di effettuare una ripermimetrazione delle particelle catastali (*PROTOCOLLO n. 190930 del 25/03/2025*).

L'intervento in oggetto si configura quindi come pienamente compatibile con la presenza di aree protette, in quanto sviluppato all'interno di un contesto già urbanizzato e non soggetto a trasformazioni ecosistemiche.

### Area di intervento in fase iniziale





**Area di intervento in fase finale-aggiornata**

## **QUADRO VINCOLISTICO RIPORTATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

Sulla base dell'analisi sistematica dei vincoli e degli strumenti di pianificazione ambientale e territoriale, sono stati definiti i criteri localizzativi. Per alcuni di essi, in assenza di specifica normativa di settore che ne definisca vincoli o opportunità realizzative, sono state individuate prescrizioni specifiche. I criteri sono raggruppati nelle seguenti classi omogenee:

### Tutele dell'area di intervento

CLASSE OMOGENEA	STATO DELL'AREA DI INTERVENTO	COMPATIBILITÀ CON PRGR
Uso del suolo	Considerato che il sito di intervento ricade in area industriale non rientra nei criteri escludenti per il livello di tutela dell'uso del suolo.	Compatibile
Patrimonio agroalimentare	Area di studio al di fuori dei criteri escludenti per il livello di tutela del patrimonio agroalimentare.	Compatibile
Caratteri fisici del territorio	L'area di intervento non si trova all'interno di aree con caratteri fisici del territorio escludenti o penalizzanti.	Compatibile
Risorse idriche	Area di intervento all'interno dei criteri di tutela delle risorse idriche: Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs n. 42/2004, art. 142, comma 1. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.	Compatibile con penalizzazioni;
Dissesti e calamità	Area di intervento all'esterno dei criteri di tutela da dissesti e calamità.	Compatibile;
Tutela dei beni culturali e paesaggistici	Il sito oggetto di intervento non ricade in zona tutelata dei beni culturali e paesaggistici.	Compatibile;
Tutela dell'ambiente naturale	Area all'esterno delle aree protette.	Compatibile;
Tutela della popolazione	Area di intervento al di fuori dei criteri di tutela della popolazione.	Compatibile.

Per quanto riguarda i livelli di opportunità localizzativa, si tratta di aspetti strategico funzionali aventi caratteristiche di priorità e/o opportunità localizzativa.

ASPETTO STRATEGICO FUNZIONALE	STATO DELL'AREA DI INTERVENTO	COMPATIBILITÀ CON PRGR
Dotazione infrastrutturale relativamente alla viabilità di accesso ed alla possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria	Trattandosi di un impianto già esistente in Area industriale, l'area di intervento è munita di tutte le infrastrutture necessarie per lo sviluppo e valorizzazione di impianti produttivi ed industriali.	Opportunità / Preferenziale
Vicinanza ai centri urbani al fine di sfruttare eventuale teleriscaldamento o l'immissione di energia in rete	Tipologia impiantistica non interessata da questo criterio.	Criterio non applicabile
Ridotta permeabilità del suolo e del sottosuolo sottostante la barriera di confinamento, nel rispetto di quanto indicato dal d.lgs. 36/2003	Tipologia impiantistica non interessata da questo criterio.	Criterio non applicabile
Aree destinate a insediamenti produttivi e aree miste	Area di intervento localizzato in zona di sviluppo industriale.	Opportunità / Preferenziale
Risparmio del consumo di suolo: 1. Aree industriali dismesse; 2. Aree degradate da riqualificare, risanare o da ripristinare; 3. aree già dotate di copertura artificiale del suolo; 4. Aree già interessate dalla presenza di impianti di trattamento rifiuti	Presso l'area industriale di Scalea, sono già presenti impianti di trattamento rifiuti ma di altra natura, e quindi già dotata delle infrastrutture necessarie. Inoltre, l'impianto è già esistente e dotato di copertura artificiale di suolo.	Priorità Localizzativa
Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione rifiuti	Area di intervento localizzata in posizione strategica provinciale. Come illustrato nel paragrafo di inquadramento territoriale, il sito di interesse è localizzato in area industriale di Scalea, importante centro della Provincia di Cosenza.	Opportunità / Preferenziale
Accessibilità dei mezzi conferitori senza aggravio al traffico locale	Area di intervento localizzato in zona di sviluppo industriale con idonee strade di accesso.	Opportunità / Preferenziale
Aree agricole a limitata vocazione produttiva	Tipologia impiantistica non interessata da questo criterio	Criterio non applicabile

- Pertanto, analizzando quanto previsto dalla normativa di settore e nel Piano di Gestione Rifiuti Regionale, è possibile affermare che l'opera è:
- conforme a quanto previsto dal Piano di Gestione Rifiuti Regionale;
- conforme con gli strumenti di pianificazione, con la legislazione vigente in tema di smaltimento rifiuti, qualità delle acque, qualità dell'aria, emissioni acustiche, rispetto delle aree protette, dei beni culturali e del paesaggio;
- conforme con le strategie adottate per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti;
- coerente con la volontà dei vari strumenti di pianificazione di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica e consentendo il recupero;
- conforme con la zonizzazione territoriale prevista dal Piano Strutturale Associato, visto che l'opera proposta si colloca in zona industriale;
- in linea con la volontà di ottimizzare la logistica del trasporto dei rifiuti;

- non sono state riscontrate disarmonie tra i vari strumenti di pianificazione presi in esame

- PSC del Comune di Scalea

L'area di interesse ricade in "Ambito per attività industriali e commerciali per la grande distribuzione" (Zona Urbanizzata) - nel Comune di Scalea, Provincia di Cosenza. La suddetta zona è costituita da fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.

- P.A.I.

Dall'analisi del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) attualmente vigente, si evince che, il sito oggetto di studio non ricade, in alcun modo, all'interno di aree classificate come soggette a rischio alluvionale, l'assenza di pericoli idrogeologici diretti per l'area in esame, trova riscontro nel Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Scalea.

- Vincoli Ambientali – Culturali e Paesaggistici

L'area dell'impianto è esterna alle Aree Protette: la zona protetta più prossima è ubicata ad una distanza di circa 4 km ed è rappresentata dal "Parco Nazionale del Pollino".

L'area oggetto di intervento non è influenzata da alcun vincolo di carattere culturale. Tuttavia, per quanto riguarda i vincoli paesaggistici, risulta che essa si trova all'interno della Fascia di Rispetto del Fiume "Valle del Fiume Lao", ampia metri 150 ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 2004, articolo 142.

## **Analisi di Incidenza**

### *Descrizione Sito Rete Natura*

#### **ZSC "Valle del Fiume Lao" IT9310025**

Il sito in questione ricade parzialmente nel Parco Nazionale del Pollino. Il Fiume Lao è il più lungo corso fluviale del versante tirrenico calabrese ed attraversa una zona molto suggestiva dei Monti dell'Orsomarso con cime che sfiorano i 2000 m di altezza con pareti rocciose dentellate e dolomitiche. Le caratteristiche morfologiche della valle cambiano procedendo dall'alta valle fino alla foce. Nel settore iniziale infatti si presenta stretta e con profonde incisioni per diventare ampia e con abbondanti depositi alluvionali nel settore terminale verso la foce. L'area è ricca di grotte fra le quali la Grotta del Romito, con resti di insediamenti umani di 15.000 anni a. C. La vegetazione forestale è caratterizzata da leccete e boschi ripariali a salici e ontani. Il tratto terminale del fiume è caratterizzato da vegetazione ripariale arborea, vegetazione igrofila erbaceo-arbustiva e greto fluviale privo di vegetazione. Le aree limitrofe sono in gran parte coltivate. A quote superiori di 800 m prevalgono le litologie calcareo -dolomitiche. In particolare, in corrispondenza del Monte Ciagola (1462 m s.l.m.) si rinvencono calcari finemente cristallini grigio bruni, da massicci a ben stratificati, con locali intercalazioni di dolomie nerastre. Altre litologie affioranti appartengono al complesso metamorfico del Paleozoico. Si rinvencono, inoltre, localizzati in affioramenti sporadici ed isolati, brecce e conglomerati calcarei dell'Olocene e del Paleocene. Le pianure sono state colmate dai detriti trasportati dall'acqua, che ha inciso le valli e modellato i rilievi.

Il territorio è caratterizzato dalle profonde incisioni del corso d'acqua che lo hanno reso una delle aree di maggior significato paesaggistico e naturalistico dell'Italia meridionale. E' notevole l'estensione delle formazioni forestali composte da: Querceti caducifogli, costituiti o da querceti di cerro puri o misti e sostituiti in larga parte da colture agrarie, pascoli e rimboschimenti. Le cerrete sono governate prevalentemente a ceduo mentre i boschi di roverella sono tradizionalmente gestiti per la produzione di legna da ardere (ceduo) ma anche per la produzione di ghianda, con boschetti ad alto fusto di soggetti di grandi dimensioni. Gli ostrieti si collocano nella fascia altitudinale che va dai 150 a 1000 m su pendenze elevate. Generalmente prevale nettamente il carpino nero, anche perché favorito dalla ceduazione. Fino agli 800 m s.l.m., e sporadicamente i 900 m s.l.m. vegeta il leccio, con una prevalenza del carpino nelle zone più umide e negli impluvi. Generalmente anche queste formazioni vengono governate a ceduo. Tra i 1000 ed i 700 m s.l.m. lungo i corsi d'acqua vegetano formazioni igrofile dominate da specie quali l'ontano nero che talvolta si associa all'ontano napoletano.

## **VALUTATO che**

- dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, gli interventi non comportano incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alla ZSC in esame, come si evince dal Format Screening di Incidenza e, pertanto:
- gli impatti significativi sulla componente ambientale risultano essere quelli determinabili durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni da eseguirsi;
- gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibili e limitati nello spazio, nel tempo e nell'intensità;
- relativamente alla perdita di aree di habitat, alla frammentazione provocata, a potenziali interferenze, si ritiene che non ci saranno cause di modifica nelle attuali dimensioni e conformazioni del sistema della ZSC esistente;
- la zona è dislocata in posizione molto distante da siti di avvistamento della fauna, e le superfici limitrofe sono da sempre totalmente urbanizzate;
- le opere progettuali non ricadono in habitat prioritari e habitat di specie di cui alla direttiva 92/43/CEE ed alla Direttiva 2009/147/CE e, pertanto, non determinano incidenze significative sul contesto delle esigenze ecologiche del sito;

## **PRESO ATTO**

- Il presente parere è redatto sulla base della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza ed è finalizzato alla valutazione dell'intervento proposto rispetto alle componenti ambientali interessate per come stabilito dal D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché dalle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52;
- della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.

## **IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA**

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

## **I.CARATTERISTICHE E LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

L'impianto in oggetto è ubicato in loc. La Bruca – Zona Industriale del Comune di Scalea (CS) Z.I. loc. del Comune di Scalea (CS). Da un punto di vista urbanistico il vigente strumento di pianificazione inquadra l'area di studio come "Ambito per attività industriali e commerciali per la grande distribuzione" come da CDU prot. n. 36/2025 del 27.02.2025 rilasciato dal Comune di Scalea.

Catastalmente, il sito risulta localizzato nel foglio di mappa n. 18 del vigente Catasto Terreni. In origine, tutte le aree funzionali all'impianto (zone di lavorazione e aree a verde) erano incluse in un'unica particella, la n. 1371. A seguito dell'intervento di frazionamento, la particella 1371 è stata suddivisa nelle nuove particelle n. 1407, 861 e 1371 (modificata).

Lo stabilimento comprende un piazzale scoperto impermeabile realizzato con pavimentazione industriale di circa 2.500 mq dotato di un cancello carrabile come ingresso principale.

Le aree interessate all'impianto sono di seguito descritte:

- I piazzali sono resi impermeabili con pavimentazione industriale;
- è presente una rete di raccolta delle acque meteoriche e vasca di prima pioggia e una Vasca imhoff per la raccolta dei reflui provenienti dal box ufficio;
- Setti separatori ;
- Pesa a ponte;
- Impianto lavaggio ruote automezzi in uscita;
- Impianto di illuminazione e videosorveglianza e box uso ufficio;
- Controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso;
- Fascia vegetazionale lungo il perimetro dell'impianto.

**La nuova configurazione** dell'impianto rispetto a quella già autorizzata con autorizzazione unica Ambientale emessa con determinazione dirigenziale della Provincia di Cosenza Settore Ambiente n. 2023001577 del 01.09.2023 consiste in:

- Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso.
- Inserimento nuovi CER
- Inserimento operazione di recupero R12 oltre a quelle già autorizzate in AUA;

E di conseguenza adeguare e migliorare anche dal punto di vista dell'organizzazione e della riduzione degli impatti ambientali lo stabilimento mediante:

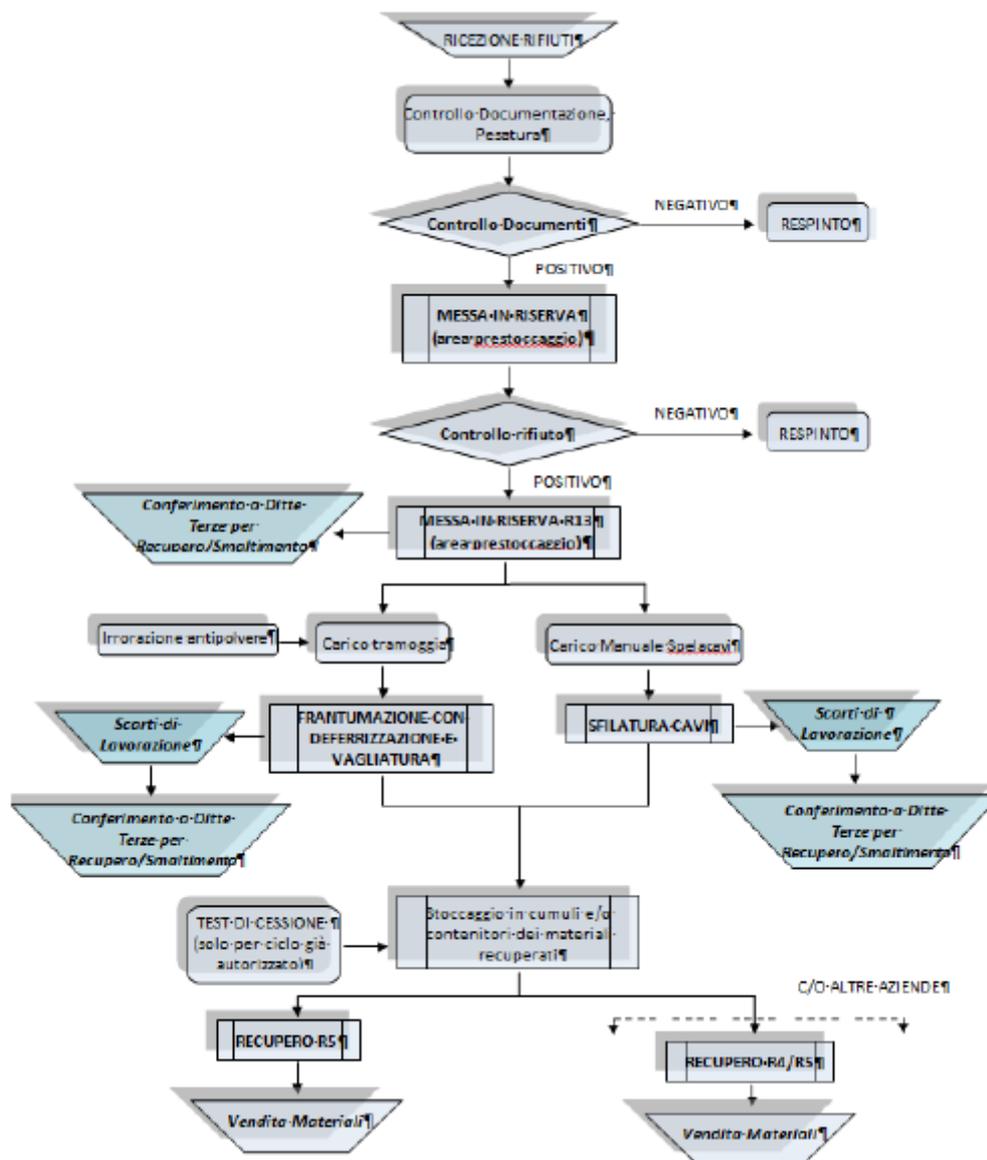
1. Installazione nuovi setti separatori per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime seconde;
2. Controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso e predisposizione area di quarantena;
3. Installazione impianto lavaggio ruote degli automezzi;
4. Ridimensionamento degli spazi per lo stoccaggio ed il recupero dei rifiuti e lo stoccaggio delle End off West.

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettera z.b) dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: **“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.**

*Lo schema logico di funzionamento del processo di recupero dei rifiuti non pericolosi da costruzione & demolizione, consiste nelle seguenti fasi operative da realizzare in sequenza:*

- *CONFERIMENTO (SCARICO RIFIUTI GREZZI E ACCETTAZIONE)*
- *MOVIMENTAZIONE*
- *CERNITA E SELEZIONE*
- *FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA*
- *MOVIMENTAZIONE*
- *STOCCAGGIO*
- *TRASFERIMENTO*

## LAYOUT delle operazioni



Alla fine del ciclo di lavorazione, il prodotto ottenuto (non più rifiuto) viene stoccato in setti separatori ( Tavola *T-07 PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO CON LAYOUT DELLE AREE – planimetria presente sul Suap*) appositamente allestiti e successivamente allontanato con autocarri, mentre gli altri rifiuti derivanti dalla cernita e dal trattamento, dopo essere stati stoccati in appositi containers/platee, vengono conferiti a ditte autorizzate per lo smaltimento o recupero.

Le attività di gestione da effettuare sono quelle di cui all' ALLEGATO C della Parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, in dettaglio:

- **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- **R5:** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (è compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici).

Per ogni rifiuto in ingresso viene univocamente assegnata una o più operazioni di recupero descritte nella seguente tabella.

CER	Descrizione	Operazioni di recupero			Area di stoccaggio
		R13	R12	R5	
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI				
0104	rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	R13	R12	R5	
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	As2
010409	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	As2
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	X	As2
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	As2
10	RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI				
1012	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)	R13	R12	R5	
101201	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X	X	As1
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	As1
1013	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali	R13	R12	R5	
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X	X	As1
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA				
1201	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	R13	R12	R5	
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto	X	X	X	As2
17	RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PRELEVATO)				
1701	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	R13	R12	R5	
170101	cemento	X	X	X	As1
170102	mattoni	X	X	X	As1
170103	mattonelle e ceramiche	X	X	X	As1
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X	As1
1703	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	R13	R12	R5	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	As3
1705	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	R13	R12	R5	
170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*	X	X	X	As2
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507*	X	X	X	As2
1706	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	R13	R12	R5	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	X			As5
1708	materiali da costruzione a base di gesso	R13	R12	R5	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X	As1
1709	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	R13	R12	R5	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	As1
19	POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE				

CER	Descrizione	Operazioni di recupero			Area di stoccaggio
		R13	R12	R5	
1908	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti				
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X	As2
1912	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	R13	R12	R5	
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	As2
1913	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	R13	R12	R5	
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 191301*	X	X	X	As2
20	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>				
2002	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	R13	R12	R5	
200201	rifiuti biodegradabili (sfalci e potature)	X			As4
2003	Altri rifiuti urbani				
20303	residui della pulizia stradale	X			As2

Area	Descrizione	Superficie (mq)	(%)
AS1	Rifiuti inerti non pericolosi dalle attività di costruzione e di demolizione	190	44%
AS2	Rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale	150	35%
AS3	Rifiuti di miscele bituminose	32	7%
AS4	Rifiuti legnosi	40	9%
AS5	Rifiuti di materiale isolante	15	4%
		427	100%

Per quanto attiene ai flussi di rifiuti derivanti dalle attività di Costruzione & Demolizione, le disponibilità planimetriche e volumetriche delle aree di stoccaggio dei rifiuti sono individuabili (Tavola T-07 "PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO CON LAYOUT DELLE AREE") e le corrispondenti quantità da trattare sono le seguenti:

Quantità di rifiuti conferibili all'impianto:

AREA DI STOCCAGGIO										
Descrizione		Superficie	H max	Volume	Densità	Capacità	Cicli di ricarica	Volume Totale	Quantità conferibili R13	
AREA "RIFIUTI IN INGRESSO"		mq	m	mc	t/mc	t	n°/anno	mc/anno	t/anno	t/giorno
AS1	Rifiuti inerti non pericolosi dalle attività di costruzione e di demolizione	190	3	570	1,90	1.083	20	11.400	21.660	70
AS2	Rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale	150	3	450	2,60	1.125	6	2.700	6.750	22
AS3	Rifiuti di miscele bituminose	32	3	96	1,30	125	6	576	749	2
AS4	Rifiuti legnosi	40	2,5	100	0,70	70	10	1.000	700	2
AS5	Rifiuti di materiali isolanti	15	2,5	38	1,65	62	4	160	248	1
TOTALE		427	-	1.254	-	2.465	-	16.826	30.106	97

Quantità di rifiuti prodotti e di End of West

Descrizione		Superficie	H max	Volume	Densità	Capacità	Cicli di ricarica / Svuotamento	Volume Totale	Quantità potenzialmente prodotte	
AREA "RIFIUTI PRODOTTI"		mq	m	mc	t/mc	t	n°/anno	mc/anno	t/anno	t/giorno
AS6	Rifiuti non pericolosi	15	2,5	38	1,30	49	5	188	244	1
TOTALE		15	-	38	-	49	-	188	244	1
Descrizione		Superficie	H max	Volume	Densità	Capacità	Cicli di ricarica / Svuotamento	Volume Totale	Quantità conferibili	
AREA "END OF WASTE"		mq	m	mc	t/mc	t	n°/anno	mc/anno	t/anno	t/giorno
AS7	Materiale da attività di costruzione e di demolizione	180	3,0	540	1,90	1.026	23	12.420	23.698	76
AS8	Materiale da inerti di origine minerale	80	3,0	240	2,60	600	10	2.400	6.000	19
AS9	Materiale bituminoso	60	3,0	180	1,30	195	4	600	780	3
TOTALE		310	-	930	-	1.821	-	15.420	30.378	98

Quantità dei rifiuti conferibili per le operazioni di recupero.

OPERAZIONI DI RECUPERO										
Descrizione		R13			R12			R5		
AREA "RIFIUTI IN INGRESSO"		%	t/anno	t/giorno	%	t/anno	t/giorno	%	t/anno	t/giorno
A31	Rifiuti inerti non pericolosi delle attività di costruzione e di demolizione	100%	21.660	70	100%	21.660	70	100%	21.660	70
A32	Rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale	100%	6.750	22	100%	6.750	22	100%	6.750	22
A33	Rifiuti di miscela bituminosa	100%	749	2	100%	749	2	100%	749	2
A34	Rifiuti legnosi	100%	700	2	0%	0	0	0%	0	0
A35	Rifiuti di materiali isolanti	100%	248	1	0%	0	0	0%	0	0
<b>TOTALE</b>		-	<b>30.106</b>	<b>97</b>	-	<b>29.159</b>	<b>94</b>	-	<b>29.159</b>	<b>94</b>

Tabella di sintesi delle quantità autorizzate (stato di Fatto)

SINTESI QUANTITÀ DI RIFIUTI AUTORIZZATI		
<b>R13</b>	t/anno	t/giorno
	<b>29.500</b>	<b>83,33</b>
<b>R5</b>	t/anno	t/giorno
	<b>1.500</b>	<b>5,00</b>

Tabella di sintesi delle quantità da autorizzare (stato di Futuro)

SINTESI QUANTITÀ DI RIFIUTI DA AUTORIZZARE		
<b>R13</b>	t/anno	t/giorno
	<b>30.106</b>	<b>97</b>
<b>R12</b>	t/anno	t/giorno
	<b>29.159</b>	<b>94</b>
<b>R5</b>	t/anno	t/giorno
	<b>29.159</b>	<b>94</b>

Ai fini della presente valutazione si è tenuto conto, in conformità al D.M. 30/03/2015, degli aspetti dimensionali del progetto (superficie complessiva, capacità istantanea complessiva, capacità produttiva, utilizzo di risorse, quantitativo complessivo di rifiuti aggregati per categorie omogenee e per tipologia) ed il potenziale inquinamento connesso alla realizzazione della modifica dell'impianto ed al relativo esercizio.

Tutti gli aspetti gestionali dovranno essere definiti in sede di autorizzazione, in accordo alle norme tecniche di riferimento e dei regolamenti regionali di settore vigenti, con particolare riferimento ai quantitativi di rifiuti indicati dal proponente (anche della stessa tipologia / famiglia) da gestire nelle aree destinate alla messa in riserva ed alle operazioni di recupero.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni,

e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura in seduta plenaria.

## II.CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE SULL'AMBIENTE

### ➤ Valutazione effetto cumulo

L'effetto cumulo dei singoli impatti potenziali ambientali (in atmosfera, nell'ambiente idrico, nell'ambiente umano, veicolare e acustico) è stato valutato analizzando le aziende produttive presenti nella zona industriale del Comune di Scalea con un raggio pari a 1 km. di distanza dal “centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia” della società SCIUTO SCAVI s.r.l.

### **Cumulo con altri Progetti presenti nella zona si rileva quanto segue:**

- ✓ Ad ovest si osserva:
  - la presenza dell'aeroporto di Scalea, attualmente consentito solo per velivoli di Stato, militari e, occasionalmente, per i velivoli autorizzati dall'amministrazione comunale.
  - Oltre il confine del Fiume Lao si trova un centro abitato, all'interno del quale sono presenti uno stabilimento di servizio di sistema settico (Servizio Idrojet) e un negozio di alimenti per animali (Agristore S.R.L.).
- ✓ A sud dell'impianto si trovano:
  - uno stabilimento che svolge l'attività di distribuzione di bevande (Eurobibite 2),
  - uno stabilimento che opera da molti anni nel mercato della torrefazione, La GRICAF Srl (Mokaitalia)
  - uno stabilimento di stamperia (La Poligrafica Srl),
  - uno stabilimento specializzato nella progettazione, realizzazione e montaggio di infissi a taglio termico, nella lavorazione del ferro e nella produzione di recinzioni e inferriate. Con un capannone di oltre 1000 metri quadri e macchinari all'avanguardia per la lavorazione del ferro, permette cicli continui di produzione di serrande, infissi, serramenti, ecc. (Mondo Infissi di Maulicino Gino),
  - uno stabilimento il cui core business consiste nella conservazione e nella consegna dei prodotti (Meno20 Srl),
  - uno stabilimento specializzato nel servizio di trasporto (Logicom Soc. Coop.).
  - un centro di raccolta rifiuti “La Bruca”

Lungo tutto il confine est dell'impianto non sono in corso grandi attività produttive; si trovano unicamente diverse case e capannoni in stato di abbandono, oltre a uno stabilimento di stazione di servizio chiamato “Laos”.

- ✓ A nord si osserva:
  - In prossimità si trova il fiume Lao.
  - Oltre i confini del suddetto fiume si osserva la presenza di alcuni complessi residenziali localizzati in modo sparso.

All'interno di questa zona si trovano un negozio di articoli per il giardinaggio (Agrigarden S.R.L.), un supermercato (Supermercato Vivo-La Cantinella), un'officina automobilistica (AutoService - Di Silvio Marzico), un ristorante (Macelleria Braceria Miceli) e uno stabilimento adibito alla produzione e vendita di olio extravergine di oliva e oli aromatizzati (Frantoio Oleario Terre del Lao S.R.L. dei F.lli Pugliese).

Le attività produttive presenti sul sito sono svolte prevalentemente all'interno dei capannoni industriali. Non si riscontrano attività associate alla produzione di effetti significativi e negativi sull'ambiente, evidenziando un impatto minimo sulle aree circostanti.

Gli impatti derivanti dal progetto presentato dalla società anche in riferimento al cumulo con eventuali ipotesi progettuali da volersi realizzare nell'area sono poco significativi così come già descritto nello studio preliminare ambientale, in quanto il sito di interesse ha una destinazione industriale.

#### Analisi delle componenti ambientali

Per la definizione dei disturbi ambientali prodotti, lo Studio preliminare Ambientale ha sviluppato un sistema a matrici (analisi multi-criteri e matrici di correlazione) al fine di meglio analizzare tutte le interazioni ambientali. Sono state analizzate: paesaggio, salute pubblica, vegetazione e flora, fauna, ecosistemi, suolo e sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, atmosfera e clima, rumore e vibrazioni.

Dalla sintesi sopra espressa si evince che l'opera risulta compatibile, dal punto di vista generale degli impatti, con il contesto territoriale nel quale è inserito e con le esigenze generali che ne richiedono la prosecuzione dell'attività. Dalla relazione illustrativa in merito alla cumulabilità degli impianti, lo stabilimento oggetto di valutazione (o meglio la modifica dello stabilimento rientrante nei progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VIA in quanto modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente) non rientra nella casistica "cumulo con altri progetti" in quanto nel caso specifico, non sono presenti nell'area altri impianti o aziende che possano integrarsi operativamente con le attività previste dal progetto.

In particolare, non sono presenti impianti industriali che utilizzerebbero i materiali prodotti (come calcestruzzo o inerti), né cave o industrie estrattive che fornirebbero materie prime.

Di conseguenza, non esistono collegamenti funzionali o operativi che possano generare una somma di effetti ambientali, e il progetto si configura come un intervento autonomo, privo di sinergie che aumentino l'impatto complessivo del comparto.

Si ritiene che l'intervento progettuale non determini effetti cumulativi significativi su scala locale o territoriale. L'impianto proposto è l'unico nell'area in cui è proposto il progetto a trattare contemporaneamente rifiuti speciali non pericolosi inerti, con gestione integrata, questa unicità impiantistica esclude alla radice fenomeni di concentrazione tematica o di replicazione tecnologica, tipici dei contesti in cui si manifestano cumuli.

Ai fini della presente valutazione, effettuata sulla base delle disposizioni contenute nel D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché delle Linee guida di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52:

1. Non si rilevano vincoli escludenti per l'attuazione del progetto, per come riportato nello "Studio preliminare ambientale".
2. Dalle caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto già realizzato, si evince che lo stesso ricade all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità dell'ecosistema fluviale/forestale, rimane comunque modesto un uso del suolo e del sottosuolo;
  - non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili all'impianto in questione.
  - i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.
3. In relazione alla localizzazione del realizzando impianto e all'inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale si rileva in particolare che:
    - in considerazione della scelta delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;

- la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili sopra descritte.

4. Impatto acustico e vibrazioni.

L'inquinamento acustico prodotto nella fase del funzionamento delle macchine operatrici di selezione/lavorazione dei rifiuti inerti, è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.

5. Impatto da emissioni in atmosfera.

L'inquinamento atmosferico prodotto da particelle aero-disperse sono abbattute durante tutte le fasi di lavorazione e movimentazione degli inerti con appositi nebulizzatori ad acqua. Il prodotto già lavorato e disposto in cumuli, dovrà essere coperto con stuoie o altro materiale idoneo, onde evitare l'erosione prodotta dal vento.

6. Impatti su flora e fauna.

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona Industriale, privo di vegetazione ed edificato, non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile.

7. Impatti su suolo e sottosuolo.

L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita per cui eviterà di sottrarre nuove aree al settore agricolo e al suolo naturale.

Non si rilevano, pertanto, potenziali effetti negativi sulla componente sottosuolo, in quanto tutta l'area afferente all'impianto sarà pavimentata, le acque meteoriche di dilavamento vengono puntualmente captate da griglie e sottoposte al trattamento necessario per il successivo riutilizzo inviandola agli ugelli per la bagnatura dei cumuli e/o delle superfici non pavimentate.

8. Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscono, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da pozzetti, all'impianto di trattamento dissabbiatore/ deoleatore gravitazionale, lo scarico avviene nella condotta fognaria.

Tutte le superfici dovranno essere rese impermeabili con pavimentazione del tipo industriale.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici confluiscono nella vasca Ihmoff.

**RITENUTO**, per tutto quanto sopra, che

- il presente parere, redatto sulla base della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza e delle successive integrazioni acquisite, è volto a valutare l'intervento proposto in rapporto alle matrici e alle componenti ambientali da esso interessate, per come stabilito dal D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché dalle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52.
- l'analisi svolta dal proponente è sufficiente a considerare trascurabili i possibili effetti negativi sull'ambiente;
- la verifica di coerenza delle modalità gestionali è demandata all'Autorità Competente per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto secondo le previsioni di legge;
- rimane comunque in capo al Comune, nell'ambito del procedimento autorizzatorio, la verifica se siano stati emessi, o trascritti provvedimenti Comunali di divieti, disposizioni o acquisizione al patrimonio comunale, l'adozione, o la pendenza di provvedimenti sanzionatori, nonché la verifica che il terreno di cui sopra non sia

sottoposto a vincoli di cui alla L. 353 del 21.11.2000 (legge quadro in materia di incendi boschivi), né a vincoli storici, vincoli culturali o archeologici, diritti demaniali (di superficie o servitù pubbliche) e usi civici;

- i potenziali impatti derivanti dalla proposta progettuale siano opportunamente mitigati e/o contenuti al fine di minimizzare i possibili impatti da essi derivati, e che, comunque, dovranno essere autorizzati, ai sensi di Legge.
- il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di assoggettabilità a VIA del progetto così come proposto e pertanto non attiene a procedure relative all'acquisizione di ulteriori diversi titoli abilitativi di competenza di altri uffici e/o Enti.

**Si raccomanda di:**

- tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco Condizioni d'Obbligo redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.
- Recintare l'area dell'impianto oggetto della presente valutazione, di cui al C.D.U. aggiornato prot. n. 36/25 del 27.02.25 rilasciato dal Comune di Scalea.

**VISTE** le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non debba essere assoggettato ad ulteriore procedura di VIA e ad ulteriore procedura di VINCA appropriata, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito riportate in allegato al presente parere.**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che "centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia" Proponente: **SCIUTO SCAVI SRL** sede legale Via Alcide De Gasperi n. 1 e sede operativa loc. La Bruca – Zona Industriale del Comune di Scalea (CS) **non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA e ad ulteriore procedura di VINCA appropriata**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura aeroportuale (ENAC), paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.



*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.*

**Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006**

Spett.le  
 REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI  
 Cittadella Regionale,  
 Località Germaneto,  
 88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

**OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto:**

**Centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia.**

Il/La sottoscritto/a

*Alfio SCIUTO*

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

*SCIUTO SCAVI S.r.l.*

con sede legale in:

*Scalea (CS) – 87029 – Via Alcide De Gasperi 1 – PEC: sciutoscavi.srl@pec.it*

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
	ANTE-OPERAM	➤ <i>aspetti progettuali</i> ➤ <i>aspetti gestionali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <i>atmosfera</i> <i>ambiente idrico</i> <i>suolo e sottosuolo</i> <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i> <i>rumore e vibrazioni,</i> <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> <i>salute pubblica,</i> <i>paesaggio e beni</i>	La proposta oggetto dell'istanza di verifica di assoggettabilità riguarda la gestione delle quantità di rifiuti non pericolosi da conferire presso il "Centro di stoccaggio e recupero" della società Sciuto Scavi s.r.l. Gli interventi progettuali consistono in: • Installazione di setti separatori in cls per lo stoccaggio dei rifiuti;



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		<p><i>culturali</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ <i>mitigazioni</i></li><li>➤ <i>monitoraggio ambientale</i></li><li>➤ <i>altri aspetti</i></li></ul>	<p>I manufatti e le opere edilizie del Centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia di Scalea soddisferanno una serie di requisiti il cui scopo è quello di garantire un alto grado di protezione ambientale, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Assenza di emissioni nocive, controllo della purezza dell'aria, consumi energetici contenuti, accessibilità dei mezzi di soccorso e rischio limitato di incendio, spazi accessibili, terminali degli impianti accessibili, non accumulo degli scarti, superfici e aree facili da pulire, resistenza meccanica dei componenti alle sollecitazioni e alle vibrazioni;</li><li>• Le superfici sono adeguatamente impermeabilizzate allo scopo di ridurre i rischi di potenziale contaminazione dei terreni e delle acque sotterranee. Ad ogni modo, in caso di sversamenti accidentali che possano fuoriuscire dagli automezzi, saranno presenti idonei sistemi di raccolta reflui (materiale assorbente); all'ingresso è presente un dispositivo per il controllo radiometrico che eventualmente evidenzia la radioattività dovuta a sorgenti gamma affinché il carico venga confinato nella zona di quarantena;</li><li>• Al fine di limitare la diffusione di polveri in atmosfera, legata soprattutto alle attività di recupero degli inerti, verrà impiegato all'interno dell'impianto un sistema di mitigazione delle emissioni in atmosfera, costituito essenzialmente da un impianto nebulizzatore posizionato all'interno del piazzale;</li><li>• Conoscenza di tutte le indicazioni da attuare in caso di emergenza (incendio e infortuni a persone). Lo scopo principale</li></ul>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			del Piano di emergenza interno è quello di essere in possesso in anticipo di tutte le indicazioni da seguire in caso di emergenza.
2	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>aspetti gestionali</i></li> </ul>	<p>Al fine di evitare l'ammissione all'impianto di rifiuti non conformi ai dettami della normativa vigente e della autorizzazione dell'impianto, sono individuate una serie di misure preventive (OMOLOGA DEI RIFIUTI) valide per tutte le richieste di conferimento all'impianto di rifiuti.</p> <p>Ad ogni conferimento in impianto, dovranno essere condotte le procedure di accettazione finalizzate a verificare che il rifiuto conferito corrisponda qualitativamente e quantitativamente al rifiuto esaminato durante l'omologa.</p>
3	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>atmosfera</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul>	Al fine di limitare la diffusione di polveri in atmosfera, legata soprattutto alle attività di recupero degli inerti, è stato realizzato all'interno dell'impianto un sistema di mitigazione delle emissioni in atmosfera, costituito essenzialmente da un impianto nebulizzatore dislocato all'interno del piazzale, in funzione delle attività.
4	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>ambiente idrico;</i></li> <li>○ <i>Suolo e sottosuolo</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul>	Per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento è presente un impianto costituito da un separatore di fanghi, oli minerali leggeri e benzine.
5	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i></li> </ul> </li> <li>➤ <i>mitigazioni</i></li> </ul>	In corrispondenza della pesa sarà presente un dispositivo per il controllo radiometrico il cui scopo è quello di individuare eventuali anomalie radiometriche del carico fornendo agli operatori informazioni sul tipo di radiazioni eventualmente rilevate. Nel caso in cui un carico dovesse risultare positivo, esso verrà inviato nell'area di quarantena
6	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>rumore e</i></li> </ul> </li> </ul>	Per la mitigazione ambientale il perimetro interno è alberato da una barriera a verde, costituita da siepe del tipo viburno,

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		<ul style="list-style-type: none"> <li>vibrazioni,</li> <li>○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li> <li>○ salute pubblica,</li> <li>○ paesaggio e beni</li> </ul> <p>➤ mitigazioni</p>	per un'altezza di circa 2,50 metri.
7	POST-OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti progettuali</li> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ atmosfera</li> <li>○ ambiente idrico</li> <li>○ suolo e sottosuolo</li> <li>○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</li> <li>○ rumore e vibrazioni,</li> <li>○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li> <li>○ salute pubblica,</li> <li>○ paesaggio e beni culturali</li> </ul> </li> <li>➤ mitigazioni</li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> <li>➤ altri aspetti</li> </ul>	<p>Al termine dell'attività, il centro dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento del materiale di risulta derivante dalle opere realizzate, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.</p> <p>Al fine di minimizzare la diffusione di polveri nell'ambiente verrà impiegato il sistema di abbattimento mediante getto d'acqua nebulizzato.</p> <p>A seguito della dismissione dell'impianto verrà effettuata un'indagine dell'area al fine di verificare eventuali effetti di alterazione delle matrici interessate.</p> <p>Nell'eventualità in cui l'esito dei campionamenti accerti valori di contaminazione superiori ai limiti di legge verranno applicate le procedure operative ed amministrative individuate dall' art. 242 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.</p> <p>Al termine delle attività di monitoraggio verrà effettuato il ripristino ambientale dei luoghi.</p>

Il/la professionista firmatario/a  
dello Studio Preliminare Ambientale

Ing. Giovanni GRECO

(Timbro e Firma)

Il proponente

Alfio SCIUTO

(Timbro e Firma)

**Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.**

**Progetto:** “centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia”

**Proponente:** SCIUTO SCAVI SRL sede legale Via Alcide De Gasperi n. 1 e sede operativa loc. La Bruca – Zona Industriale del Comune di Scalea (CS)

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	
4	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	Assente
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI *	
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	
10	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	
11	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	Anna Maria COREA	
13	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	
14	Componente tecnico (Ing.)	Fabrizio GALLI	
15	Componente tecnico (dott.ssa )	Eleonora ALBANESI	
16	Componente tecnico (dott.)	Santino GUZZI	

**(\*) Relatore/Istruttore coordinatore**

Il Vice-Presidente STV  
**Dott. Giovanni Aramini**

Il Presidente  
**Ing. Salvatore Siviglia**